James Brown durante una recente tournée italiana

Il cantante coinvolto in uno spettacolare inseguimento

«Arrestate James Brown!»

Anche James Brown, come Vasco Rossi, vuole una vita spericolata. Ma a lui riesce meglio. L'altra sera il celebre divo del «soul» è stato arrestato al termine di un inseguimento all'americana, non s'era fermato all'alt della polizia e anzi aveva continuato a correre come un matto per sei miglia incurante dei colpi di fucile sparati dalla pattuglia. Era armato, ma pare che non abbia risposto al fuoco.

MICHELE ANSELMI

■ Uno «spaccone» di nome e di fatto. Un autentico irriducibile del rhythm and blues. A pochi mesi dall'arresto per spaccio di droga, possesso illegale di armi e aggressione, James Brown è finito di nuovo in carcere. Non s'è fermato all'alt della stradale. E ha peggiorato la situazione correndo per sei miglia ancora, con le gomme ridotte a cerchioni di ferro per via dei colpi di fucile, cercando di mandare fuori strada gli inseguitori. Nel camioncino aveva un fucile, ma pare che non abbia sparato. È successo ad Augusta, una cittadina della Georgia non lontana da Beach Island, dove Brown abita con la moglie (dalla quale però è separato). Nel maggio scorso aveva ottenuto la libertà provvisoria pagando una cauzione di 3900 dollari, ma stavolta le cose appaiono più complicate: non si scherza con la polizia, soprattutto quando arriva a spararti addosso.

Non per niente lo chiamano «Mister Dynamite». Ex pugile, una carriera senza cedimenti, uno stile ruspante ritagliato sull'evocazione costante del sesso (uno dei suoi brani più celebri si intitola proprio *Sex Machine*), James Brown è un sessantenne che non vuol sentire parlare di pensione. Con l'età è diventato più bizzoso, come ben sanno gli amministratori comunali di Mazara del Vallo (due mesi fa ha chiesto e ottenuto alcuni quintali di ghiaccio dietro il palco, altrimenti non cantava), ma il ruggito potente è rimasto lo stesso dei tempi di *Please please please*. Una grinta esibizionista e un talento indiscutibile che gli hanno permesso di vendere qualcosa come 60 milioni di dischi e di non diventare un «dinosauro».

Eppure da un po' di tempo anche per lui qualcosa è cambiato. L'orgoglio razziale, quello stesso che lo fece militare attivamente accanto a Martin Luther King e lo spinse a esibirsi quasi gratis in Africa, si è via via impallidito sull'altare del business. Ai tempi d'oro James Brown non avrebbe mai accettato di cantare un brano patriottardo e cretino come *Living in America* (lo sentirete presto in tv su *Rocky 4*), oggi non s'è fatto troppo pregare, badando più al soldo che alla coerenza. E sempre per il soldo – lui che nel film *Blues Brothers* aveva indossato la tunica del predicatore rock – Brown s'è sottoposto l'estate scorsa ad una tournée italiana alquanto balneare che ha deluso i suoi fans più accaniti. Pare che si presentasse svogliato e isterico, con musicisti di quarta categoria, giusto per onorare il contratto e starsene un po' in vacanza. Ma anche questa degradazione professionale, a ben vedere, fa parte del mito. Il mito di un «ribelle dell'anima» che, a differenza di star nere del rock n'roll come Little Richard o Chuck Berry (rese più «sagge» dagli anni e dalle disavventure giudiziarie), continua a scalpitare e a dar scandalo, mischiando sesso, droga e violenza. Chiunque a sessant'anni passati rinuncerebbe a quelle divise sberluccicanti verde semaforo e a quelle pettinature ridicole: lui, imperterrito, *se ne infischia*, replicando perfino la vecchia gag dell'accappatoio sul palco (se lo mette addosso come un pugile distrutto e all'improvviso lo getta in aria) che lo rese famoso presso il pubblico bianco. È così e basta. Perciò non stupisce più di tanto che si sia fatto coinvolgere in questa brutta storia di Augusta. A quella pattuglia della stradale non deve essere parso vero di pizzicare un divo nero su di gin, e lui, per non sentirsi da meno, ha accettato la sfida, trasformandola in una smargiassata hollywoodiana che *poteva costargli la vita.*

Funnyfestival: c'è poco da ridere

La terza edizione del *Funny filmfestival* si è conclusa con la proiezione in anteprima del nuovo film di Lello Arena *Chiari di luna*. La kermesse di Boario Terme, centoquattordici titoli in sette giorni, ha lasciato molte ombre tra le opere proposte, dimostrando se ancora ce ne fosse bisogno quanto difficile sia far ridere sullo schermo. Deludono gli italiani, ma gli stranieri non vanno meglio

BRUNO VECCHI

■ BOARIO TERME. Il viso, lo sguardo, le lacrime ed il sorriso di Anna Magnani, l'Angela Bianchi «sindachessa» di Pietralata di *L'onorevole Angelina*, diretto nel 1947 da Luigi Zampa, sono in un certo senso l'immagine simbolo della terza edizione del *Funny filmfestival* di Boario Terme, che si è conclusa l'altra sera con la proiezione in anteprima di *Chiari di luna* di Lello Arena.

Ma perché scegliere un'attrice così profondamente drammatica (almeno nell'immaginario del pubblico) come chiave di lettura di questa sette giorni internazionale del cinema «comico», iniziata sotto il segno della follia di Roberto Benigni incoronato per la circostanza «Re della risata» del 1988? Perché, usando le parole dello sceneggiatore Leo Benvenuti (*Amici miei*, *Per grazia ricevuta*) «Drammatico e comico corrono sul lo stesso binario. Il solco è lo stesso, non esiste una distinzione radicale tra i due generi. Basta un nulla per virare la tragedia in farsa».

Ed è proprio questo nulla, una regola (se regola si può chiamare) che ha fatto la fortuna del cinema italiano una volta superato il periodo del neorealismo, il grande assente della rassegna. Una rassegna che ha dato il meglio di sé nelle retrospettive, nelle personali e in qualche chicca recuperata (*La febbre degli scacchi* di Vsevolod Pudovkin del 1925). Per il resto, tra anteprime e inediti, a parte gli ormai famosi *Un pesce di nome Wanda* di Charles Crichton e *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* di Pedro Almodóvar, già visti a Venezia, le nuove produzioni – indipendentemente dalla nazionalità – hanno lasciato l'amaro in bocca.

Deludenti le proposte italiane, tutte battenti bandiera televisiva: Reteitalia di Berlusconi e Raiuno. L'esordio dietro la macchina da presa di Elvio Porta con *Se lo scopre Gargiulo* si è risolto, dopo un promettente avvio, in una sbiadita riedizione della *Napoli sotterranea* di *Mi manda Picone* (non a caso sceneggiato dallo stesso Porta).

Delitti e profumi, specie di detective story firmata da Vittorio De Sisti ed interpretata dall'ex metà dei Gatti di Vicolo Miracoli Gerry Calà e Umberto Smaila, dopo aver girato un po' su se stesso si spegne subito, lasciando in sospeso diversi spunti non proprio banali. Per non parlare di *Una casa a Roma* di Bruno Cortini che, colpa di un impianto narrativo appositamente studiato per il piccolo schermo, finisce per diventare uno strano miscuglio di «soap opera» e «situation comedy» con tantissime ombre e pochissime luci.

Con gli stranieri il discorso non cambia di molto. Il tanto atteso *Otto*, film dell'austriaco Xaver Schwarzenberger, campione d'incassi in Germania, forse penalizzato dalla traduzione simultanea, è sembrato solo un bel fumetto filmato in trentacinque millimetri accettabile da qualche idea qua e là. L'elenco delle delusioni potrebbe continuare all'infinito con altri titoli. E non certo per demerito dei selezionatori. Purtroppo, ed è questa la realtà che esce dalla kermesse del *Funny filmfestival*, che ha obbligato il cronista a faticose rincorse tra proiezioni e conferenze stampa che si accavallavano, il cinema «comico», o «commedia di costume», vive un momento particolarmente difficile.

Un po' di responsabilità ricade sulla televisione, che monopolizzando il genere a proprio uso e consumo promuove operazioni soltanto se finalizzate al successivo passaggio sullo schermo domestico. E così facendo impoverisce il linguaggio delle sceneggiature e costringe i registi a narrazioni dai tempi asfittici con troppi primi piani e scarsa fantasia. Ma è anche di chi i film li scrive e che si affanna alla disperata ricerca della battuta ad effetto, dimenticando spesso il contesto nel quale inserirla. Così facendo si è creata una vera e propria forbice: da un lato la farsa e dall'altro il melodramma, senza nessuna possibilità di contatto o contaminazione. Una volta scelto l'itinerario non lo si lascia più, succeda quel che succeda.

Se le note dolenti sono riservate allo schermo, gli spunti positivi del *Funny filmfestival* sono riservati alla platea e alle manifestazioni collaterali. Con proiezioni serali sempre affollate, mattutine e seguitissime per gli studenti, e un convegno che per due giorni ha raccolto intorno a un tavolo sceneggiatori, registi e attori a discutere sulle origini della comicità. Dissertazioni molto «funny», tra il serio e il faceto, che hanno strappato più sorrisi di quanto non siano riuscite a fare certe opere in cartellone.

I protagonisti di «Una casa a Roma» di Bruno Cortini

Primefilm. Vincitore a Cannes

«Pelle» parte 1ª l'infanzia

SAURO BORELLI

Pelle alla conquista del mondo
Regia Bille August. Sceneggiatura. Bille August dal romanzo di Martin Andersen Nexö. Interpreti Max Von Sydow, Pelle Hvenegaard, Erik Paaske, Kristina Tornqvists. Danimarca-Svezia 1988
Milano: Odeon, Adria

■ Nel corso del festival di Mosca dell'83, il cineasta danese Bill August, che partecipava allora alla manifestazione col suo film *Twist and shout*, venne a sapere che i diritti di adattamento del celebre romanzo dello scrittore compatriota Martin Andersen Nexö *Pelle il conquistatore* stavano per essere restituiti alla Danimarca (dopo essere stati a lungo appannaggio in parte degli eredi e in parte delle autorità tedesco-occidentali).

Immediatamente il produttore Per Holst riuscì a prendere contatto con la casa editrice Gyldendal nell'intento di acquistare i diritti di riproduzione cinematografica dei quattro volumi dell'opera di Nexö. Il cineasta Bille August, si offrì subito di approntare la sceneggiatura di *Pelle il conquistatore*. Persino produttori canadesi e statunitensi espressero in un primo tempo l'intenzione di partecipare all'impresa promettendo congrui finanziamenti. Ma alla condizione che il film fosse «girato» in inglese. Al che il produttore originario, Per Holst, rispose con intransigente fermezza, «Le sole lingue possibili dell'adattamento cinematografico sono e restano, per ovvie ragioni, il danese e lo svedese».

Naufragata, dunque, ogni coproduzione con americani e canadesi e dovendo contenere i costi della realizzazione in limiti praticabili, Per Holst scelse perciò di accentrare la vicenda portante del film in progetto da Nexö sulla sola prima parte dell'imponente saga letteraria, cioè quella significativamente intitolata *L'infanzia*. Il resto è storia di appena ieri. Approdato, nella rassegna competitiva, sugli schermi di Cannes '88, *Pelle il conquistatore*, ora ribattezzato in Italia *Pelle alla conquista del mondo*, fu inaspettatamente gratificato con l'ambitissima Palma d'oro.

Ma poi di che parla, che cosa racconta questo film? Alla fine del secolo scorso il bracciante svedese Lasse (Max von Sydow) ed il figlio di nove anni Pelle (Pelle Hvenegaard) sono costretti ad emigrare in Danimarca per sottrarsi alla fame e alla miseria dilaganti nel loro paese. L'uomo riesce a trovare fortunosamente un lavoro miserabile da garzone di scuderia in una fattoria ove lui e il figlioletto vengono trattati come schiavi. Il piccolo Pelle patisce infinite umiliazioni e vive tragici giorni in quella desolata condizione di pura sopravvivenza.

E, proprio attraverso tali mortificazioni, il ragazzo, col solidale aiuto di un altro attempato, indocile garzone, Erik, giunge a prendere chiara coscienza dell'ingiustizia subita. Matura così nel ragazzo l'idea di sottrarsi a quell'inferno di abiezione, di sfruttamento intollerabili. Così, l'epilogo del film vede lo straziante addio al povero padre Lasse del giovane Pelle, in partenza ormai alla volta dell'America, della libertà, di una vita tutta sua.

Su questa definita, densa traccia tematica, il film di Bille August si impone di slancio per maestria drammaturgica e sapiente naturalezza spettacolare. Le due ore e mezzo di proiezione trascorrono intense, incalzanti come la più trascinante avventura. *Pelle alla conquista del mondo* esalta, consacra la fatica, la dignità dell'uomo contro tutto, contro tutti. Senza esagerare, è un'opera che, a pieno titolo, va collocata tra l'ispirato *Albero degli zoccoli* di Olmi e l'emozionante *Novecento* di Bertolucci. Merito, certo, del regista. Ma merito anche e soprattutto d'un interprete d'eccezione qual è il celebre «bergmaniano», l'attore svedese Max Von Sydow.

RAIUNO

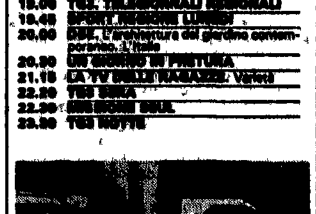
7.15-9.35	UNO MATTINA. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni
9.35	DADAUMPA. Il varietà televisivo
10.30	TG1 MATTINA
10.40	LE ISOLE INCANTATE
11.30	PORTOMATTO. Con Maria Teresa Ruta
11.55	CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05	PORTOMATTO. (2ª parte)
13.30	TELEGIORNALE. Tg1. Tre minuti di
14.00	PORTOMATTO. (3ª parte)
14.15	IL MONDO DI QUARK. Di P. Angela
15.00	ARTISTI D'OGGI. Enzo Cucchi
15.30	TAO TAO. Cartoni animati
16.00	GLI ANTENATI. Cartoni
17.15	STORIE DI UOMINI E DI MOTO
18.00	TG1 - FLASH
18.05	SEUL: XXIV OLIMPIADE. Sommario
19.40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA
20.00	TELEGIORNALE
20.30	C'ERA UNA VOLTA IL WEST. Film con Henry Fonda, Claudia Cardinale, regia di Sergio Leone (1º tempo)
22.30	TELEGIORNALE
22.35	C'ERA UNA VOLTA IL WEST. Film (2º tempo)
23.20	SPECIALE TG1
24.00	TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

RAIDUE

23.55-14.30	SEUL: XXIV OLIMPIADE
13.00	TG2 ORE TREDICI
14.30	SPECIALE. Primo dibattito televisivo. Bush-Dukakis
15.30	COME ICARO. Film con Yves Montand, Michel Etcheverry, Pierre Vernier; regia di Henri Verneuil
18.00	SPAZIOLIBERO. Sindacato libero scrittori italiani: La testimonianza di Ignazio Silone
18.20	TG2. SPORTSERA
18.35	IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm
19.30	METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45	TG2 TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30	L.A. LAW: AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm con Harry Hamlin, Susan Dey; regia di Janet Greek
21.20	VIDEO MUSIC. Passerella di comici in Tv
22.15	TG2 STASERA
22.30	CARO GORBACIOV. Il caso Bukharin, si riapre il dibattito sullo stalinismo, Speciale di Giuliano Ferrara
23.45	TG2 NOTTE FLASH
23.55-13.20	SEUL: XXIV OLIMPIADE

RAITRE

12.00	DSE. La prima età
12.30	DSE. Sogno di Amleto
14.00	TELEGIORNALI REGIONALI
14.30	DSE. Dante Alighieri
15.00	DSE. Tre, Gio, Dina Story
15.30	SAN MARZANO. Off Shore
15.50	EQUESTRE. Equitazione
16.10	TG3. Olimpia
16.30	BASEBALL. Incontro (sintesi)
18.20	VITA DA STREGA. Telefilm
18.45	DERBY. A cura di A. Biscardi
19.00	TG3. TELEGIORNALI REGIONALI
19.45	SPORT REGIONE LUNEDÌ
20.00	DSE. L'architettura del giardino contemporaneo. L'Italia
20.30	UN GIORNO IN PRETURA
21.15	LA TV DELLE RAGAZZE. Varietà
22.20	TG3 SERA
22.30	[illegible] SEUL
23.30	TG3 NOTTE


«Una giornata particolare» (Rete 4, ore 20,30)

TV Koper Capodistria

3.40	OLIMPIADI. Atletica leggera, finale lancio del martello; finale salto in lungo; finale giavellotto, finale su strada di ciclismo femminile
8.15	OLIMPIADI. Judo
14.30	OLIMPIADI. Sollevamento pesi
19.30	SPORTIME
20.30	RUBRICA SPECIALE
21.00	SUMMARY

TMC

12.30	OLIMPIADE. Pugilato
16.00	MARY POLIZIOTTO DI STRADA. Film con K. Valentine
18.00	SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm
20.00	TMC NEWS
20.30	OLIMPIADE. Atletica leggera
22.30	FALCHI IN PICCHIATA. Film
0.15	NOTTE NEWS

Italia 7

14.15	UNA VITA DA VIVERE. Sceneggiato
17.15	CARTONI ANIMATI
20.00	SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE. Telefilm con H. Duff
20.30	IO NON VEDO, TU NON PARLI, LUI NON SENTE. Film
22.30	COLPO GROSSO. Quiz
24.00	SWITCH. Telefilm

Odeon

14.00	L'ULTIMO SAPORE DELL'ARIA. Film
18.30	CARTONI ANIMATI
19.30	M'AMA NON M'AMA. Quiz
20.30	IL MAMMASANTISSIMA. Film
23.00	UN SALTO NEL BUIO.
24.00	IL DELITTO MATTEOTTI. Film con F. Nero

Videomusic

13.30	SUPER H7
14.30	HOT LINE
18.30	ON THE AIR
19.00	EUROCHART TOP 50
23.30	UK CHART TOP 40
0.30	LA LUNGA NOTTE ROCK

Rete A

15.00	IL TESORO DEL SAPERE
16.00	ROSA SELVAGGIA
18.00	IL PECCATO DI OYUK
19.00	UN'AUTENTICA PESTE
20.30	AI GRANDI MAGAZZINI
21.40	ROSA SELVAGGIA

Canale 5

8.30	LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.30	GENERAL HOSPITAL. Telefilm
9.55	ALICE. Telefilm con Linda Lavin
10.35	CANTANDO CANTANDO. Quiz
11.15	TUTTINFAMIGLIA. Quiz
12.00	BIS-QUIZ. Con Mike Bongiorno
12.35	IL PRANZO È SERVITO. Quiz
13.30	CARI GENITORI. Quiz
14.15	GIOCO DELLE COPPIE. Quiz
15.00	PERDONAMI SE HO PECCATO. Film
17.15	DOPPIO SLALOM. Quiz
17.45	C'EST LA VIE. Quiz
18.15	O.K. IL PREZZO È GIUSTO!. Quiz
19.15	CASA VIANELLO. Telefilm
19.45	TRA MOGLIE E MARITO. Quiz
20.30	RAMBO. Film con Sylvester Stallone, Richard Crenna, regia di T. Kotcheff
22.20	PUGNI PER VIVERE. Splendori e miserie di chi combatte sul ring
23.15	MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.40	SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm

Italia 1

9.30	LA DONNA BIONICA. Telefilm
10.30	FLIPPER. Telefilm
11.00	RIPTIDE. Telefilm
12.00	HAZZARD. Telefilm
13.00	CIAO CIAO. Cartoni
14.00	SMILE. Con G. Scott
14.30	DEEJAY TELEVISION
15.05	SO... TO SPEAK
15.30	FAMILY TIES. Telefilm
16.00	BIM BUM BAM
18.30	MAGNUM P.I. Telefilm
19.30	HAPPY DAYS. Telefilm
20.00	UNA PER TUTTE, TUTTE PER UNA. Cartoni animati
20.30	CINQUE RAGAZZE E UN MILIARDARIO. Telefilm con Joseph Bologna
22.30	ZANZIBAR. Telefilm
23.05	DIBATTITO! VARIETÀ
23.25	TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm
1.05	STAR TREK. Telefilm

Retequattro

9.30	L'INFERNO DI PIGALLE. Film
11.30	CANNON. Telefilm
12.30	NEW YORK NEW YORK. Telefilm «Delitto a sorpresa» con Tyne Daly
13.30	SENTIERI. Sceneggiato
14.30	LA VALLE DEI PINI. Sceneggiato
15.30	COSÌ GIRA IL MONDO. Sceneggiato
16.30	ASPETTANDO IL DOMANI. Sceneggiato con Mary Stuart
17.00	FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato
18.00	DALLE 9 ALLE 5 ORARIO CONTINUATO. Telefilm «Allenamento al bacio»
18.30	LOU GRANT. Telefilm
19.30	GLI INTOCCABILI. Telefilm
20.30	UNA GIORNATA PARTICOLARE. Film con Sofia Loren, Marcello Mastroianni, regia di Ettore Scola
22.30	ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm «Il plagio»
23.00	VIETNAM. «Il nemico invisibile» (1ª parte)
23.35	LA MERLETTAIA. Film con Isabelle Huppert, Yves Beneyton, regia di Claude Goretta
1.35	VEGAS. Telefilm

RADIO

RADIONOTIZIE

6.30 GR2 NOTIZIE 7 GR1 7.20 GR3 7.30 GR2 RADIOMATTINO 8 GR1 8.30 GR2 RADIOMATTINO 9.30 GR2 NOTIZIE 9.45 GR3, 10 GR2 ESTATE 10 GR1 FLASH 11.30 GR2 NOTIZIE, 11.45 GR3 12 GR1 FLASH, 12.30 GR2 RADIOGIORNO; 13 GR1 13.30 GR2 RADIOGIORNO, 13.45 GR3, 15.30 GR2 ECONOMIA, 16.30 GR2 NOTIZIE 18.30 GR2 NOTIZIE, 18.45 GR3, 19 GR1 SERA, 19.30 GR2 RADIOSERA, 20.45 GR3, 22.30 GR2 ULTIME NOTIZIE, 23 GR1

RADIOUNO

Onda verde. 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io estate 11 Franz Liszt. Il demone dell'armonia, 14 Sotto il segno del sole, 15 Homeludens, 16 Il paginone estate; 20.30 I beati Paoli con Giorgio Albertazzi 21.30 Di che sogno sei?

RADIODUE

Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6 Giochi della XXIV Olimpiade 12.45 Estival 15 Agosto moglie mia non ti conosco 15.45 Estate per tutti 18.32 Prima di cena 19.55 Colloqui. Conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate.

RADIOTRE

Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43. 6 Preludio 8.30-10.30-11.50 Concerto del mattino, 12.30-14 Pomeriggio musicale, 15.45 Festival Jazz 17.30 Terza pagina, 21 I concerti di Repubblica e Ricordi 22.30 Uomini e profeti 23.20 Il jazz.

SCEGLI IL TUO FILM

15.30 I COME ICARO
Regia di Henri Verneuil, con Yves Montand. Francia (1979)
Procuratore indaga sulla morte di uno statista assassinato durante una manifestazione pubblica. E scopre che tra i numerosi testimoni c'è una vera marla. È una storia condotta dal regista Verneuil con la giusta dose di tensione spettacolare e niente più.
RAIDUE

20.30 C'ERA UNA VOLTA IL WEST
Regia di Sergio Leone, con Charles Bronson, Claudia Cardinale ed Henry Fonda. Italia (1968)
Ecco l'epopea del West sognata e raccontata dall'italiano Sergio Leone, che, con questo film, si liberava definitivamente degli schermi che avevano nascosto la sua personalità originale dietro la formula furba del western-spaghetti. È la storia di una ferrovia, che avanza mangiandosi natura e umanità, bisonti e praterie. L'elegante Henry Fonda è un killer, mentre la bellissima Claudia Cardinale è la moglie di un irlandese, presto sua vedova. Molti altri grandi e piccoli ruoli per attori americani (Jason Robards) e nostrani (Paolo Stoppa)
RAIUNO

20.30 RAMBO
Regia di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone. Usa (1982)
Sembra strano parlare ancora di questo film già mitico, nel bene e nel male. Diciamo che è la prima tappa di un ciclo nel quale il protagonista viene identificato, per poi diventare quasi una macchinetta nelle puntate successive. Con tutta l'antipatia che può ispirare il personaggio, bisogna anche dire che questo film non è per niente brutto. I tre o quattro che non l'avessero ancora visto, sono avvisati di non avere paraocchi. Casomai sono i veri eseguiti ad aver ridotto il personaggio a una fascia di muscoli e uno sguardo cattivo. La vicenda qui narrata (benissimo) è quella di un reduce dal Vietnam diventato una macchina da guerra. Ritornato in patria non trova niente che lo aspetti se non la violenza burocratica della pace
CANALE 5

20.30 UNA GIORNATA PARTICOLARE
Regia di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Sofia Loren. Italia (1977)
Ecco schierato contro Rambo e il West il più delicato film di Ettore Scola. Ambientato nella squallida grandeur fascista nasce un amore tra una donna, carcerata dei lavori domestici, e un uomo che non è un uomo per il maschilismo della dittatura. Per un uccellino scappato dalla gabbia si conoscono e assurdamente si amano. Appena un attimo prima che la polizia venga a prendere lui e la violenza coniugale torni a opprimere lei. Grandissimi Marcello e Sofia, qui veramente la coppia più bella del cinema italiano
RETEQUATTRO

23.35 LA MERLETTAIA
Regia di Claude Goretta, con Isabelle Huppert. Francia (1977)
In questa serata che veramente non è risparmiosa in campo cinematografico, dovete stare svegli almeno fino a vedere anche questo bel film franco-svizzero. È una bella storia d'amore come si diceva una volta, che finisce molto male. Si potrebbe dire che è la storia di un abbandono imposto da una inferiorità sociale. Ma in realtà è la storia di tutti gli abbandoni e della impossibilità di accettarli. Per Beatrice, la protagonista, il distacco dal suo amore è il distacco dal mondo
RETEQUATTRO